



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:
S. S. Agr. Collovati Giuseppe e C.

**Allegato 4 Relazione Tecnica –
Autorizzazione Integrata Ambientale
SINTESI NON TECNICA E
COPIA PER IL PUBBLICO**

LOD-RT-255/19

Lod Srl
Via Sondrio, 2
33100 Udine Italy
www.gruppoluci.it

t +39 0432 1715695
f +39 0432 1715683
lod@gruppoluci.it

C.F. e P.I. 02499080303_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotest Srl





LOD SRL
Spin – off universitario



LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica		<i>DOC. N° RT-255/19</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 22 maggio 2019</i>
CLIENTE	S.S. Agr. Collovati Giuseppe & C.	
OGGETTO	Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale Allegato 4, Relazione tecnica – SINTESI NON TECNICA E COPIA PER IL PUBBLICO	
IMPIANTO	Allevamento polli da ingrasso Rivignano-Teor (UD)	

Responsabile tecnico

ing. Silvia Rivilli



Indice

Premessa	4
1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC	5
1.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area di insediamento	5
1.2 Indicazione dei dati catastali del complesso	6
1.3 Descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto	7
2 Cicli produttivi	8
3 Energia	9
4 Prelievo idrico	9
5 Emissioni	9
5.1 Emissioni in atmosfera	9
5.2 Scarichi idrici	9
5.3 Emissioni sonore	10
6 Valutazioni integrate dell'inquinamento	11
7 Bibliografia	12

Premessa

La S.S. Agr. Collovati Giuseppe & C. è situata in comune di Rivignano-Teor (UD), in via Piave, località Paluduz, e si occupa dell'allevamento di conigli da carne. Intende costruire un nuovo impianto di allevamento di polli da ingrasso nello stesso Comune, in località Valderie.

A seguito della conclusione dell'Iter di VIA concluso con la Delibera della Giunta Regionale n. 975 del 20.04.2018 pratica SVA-VIA 535 e dell'esito positivo del Permesso di Costruire per realizzare l'allevamento e attuare le fasi previste nel PAC, l'Azienda procede con la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'allevamento prevede l'ingrasso di pulcini portati in sito, divisi per sesso. Le femmine verranno allevate fino a circa kg.1,5 in un lasso temporale di circa 1 mese, mentre i maschi verranno allevati fino a circa 3,8 kg in un lasso temporale di circa 2 mesi.

La potenzialità massima dell'impianto ammonta a 85.051 capi a ciclo suddiviso in due capannoni. Al momento la richiesta edilizia consiste nell'esecuzione dei fabbricati e opere di seguito descritte. Si prevedono in progetto due fabbricati ad uso allevamento avicolo che conterranno 42.525 capi cadauno, soddisfacendo ampiamente le condizioni richieste dalle normative sul benessere animale.

Alla luce di ciò, l'azienda rientrerà nella definizione di cui al punto:

“6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

a) 40.000 posti pollame”.

La presente relazione costituisce l'allegato 4 alla domanda ai fini della domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la presente relazione tecnica viene compilata in ogni sua parte rispettando l'ordine e la numerazione degli argomenti.

Si sottolinea che la capacità produttiva indicata nell'ambito della presente relazione è quella teorica, massima applicabile in funzione delle strutture (superfici, impianti, attrezzature, terreni) in dotazione dell'azienda così come attualmente organizzata. Di conseguenza tutti i dati calcolati e/o stimati (consumi di materie prime, bilancio idrico, emissioni, ecc.) sono rapportati a tale massima capacità produttiva teorica.

1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell’impianto IPPC

L’area del progetto si trova nella zona denominata “Valderie”, in comune di Rivignano Teor (UD).

Il territorio del Comune di Rivignano-Teor si estende per circa 47 km² e confina con i Comuni di Bertolio, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Ronchis, Varmo e Talmassons.

Il Comune conta circa 6300 abitanti. Oltre al capoluogo (Rivignano), comprende anche le frazioni di Teor, Campomolle, Driolassa, Rivarotta, Sivigliano, Flambruzzo, Ariis, Chiamarcis e Sella.

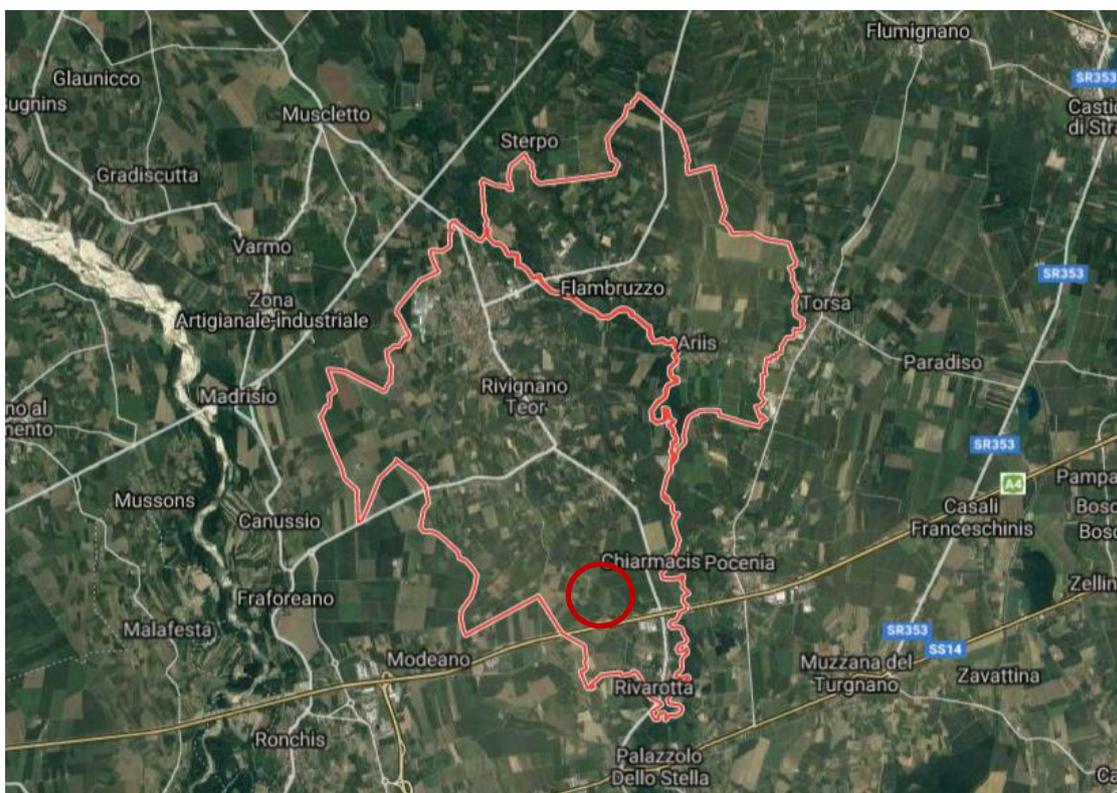


Figura 1: territorio del Comune di Rivignano-Teor, si evidenzia l’area interessata dal progetto (da Google Earth).

1.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull’area di insediamento

La zona è inserita nel Piano Regolatore Comunale di Rivignano-Teor come zona E5 “zona di preminente interesse agricolo”.



Figura 2: fotografia aerea dell'area interessata (da Google Earth).

1.2 Indicazione dei dati catastali del complesso

L'area soggetta a P.A.C., denominato Valderie, verrà divisa in due ambiti e la realizzazione dell'attività zootecnica avverrà per fasi, nella prima saranno costruiti i due capannoni in trattazione, oltre ai vani ed attrezzature tecniche necessarie.

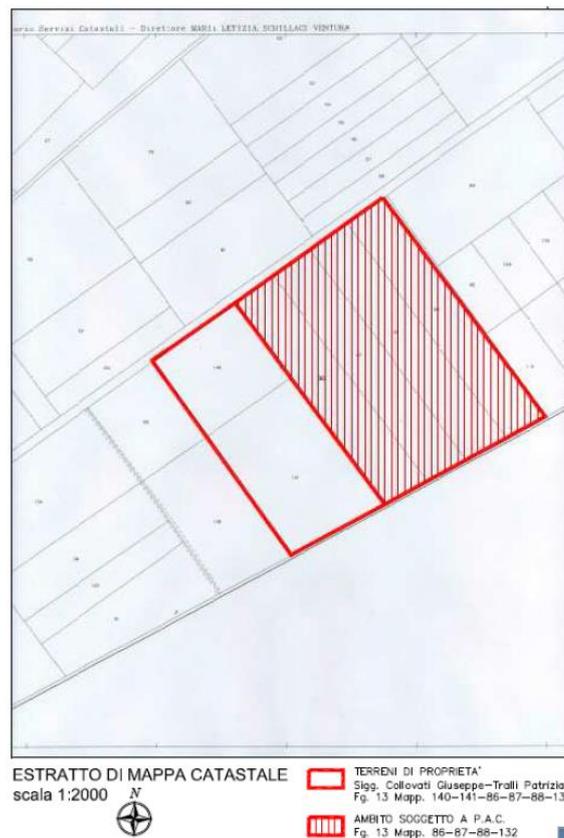


Figura 3: ubicazione dell'area interessata da estratto catastale.

I terreni interessati, di proprietà della ditta proponente, sono identificati al foglio n°13, mappali n.ri 86, 87, 88, 132.

1.3 Descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto

Non sussistono particolari vincoli di natura ambientale sull'area (S.I.C., Z.P.S., Biotopi; Parchi naturali ecc.).

Nel comune sono presenti: SIC IT3320026, Risorgive dello Stella e il SIC IT3320030, Bosco di Golena del Torreano; entrambi situati a più di 5 km dal sito d'interesse e Biotopo naturale ID1: 14 "Risorgive di Zarnicco" situato a più di 6 km dall'impianto.

2 Cicli produttivi

L'allevamento prevede l'ingrasso di pulcini portati in sito, divisi per sesso. Le femmine verranno allevate fino a circa kg.1,5 in un lasso temporale di circa 1 mese, mentre i maschi verranno allevati fino a circa 3,8 kg in un lasso temporale di circa 2 mesi.

La potenzialità massima dell'impianto ammonta a 85.051 capi a ciclo.

L'area soggetta a P.A.C. verrà divisa in due ambiti (A e B) e la realizzazione dell'attività zootecnica avverrà per fasi:

- Prima Fase: All'interno dell'ambito A, sarà possibile la costruzione di due capannoni, oltre ai vani ed attrezzature tecniche necessarie;

Tabella 1: caratteristiche dei capannoni di stabulazione.

<i>Capannone</i>	<i>Superficie utile di allevamento (mq)</i>	<i>Capi effettivi</i>
C1	2.420	42.525
C2	2.420	42.526
	4.840	85.051

A completamento della prima fase, si prevede anche la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico, posizionato potenzialmente sulla falda Sud ovest del tetto.

- Seconda Fase: Eventuale esecuzione di un impianto alimentato a biomassa. Tale previsione sarà possibile solo all'interno dell'ambito B. L'esecuzione delle fasi, come sopra riportate, non ha carattere vincolante e potrà essere attuata anche in sequenza diversa da quella sopra descritta.

Inoltre, annesso all'allevamento verrà realizzato un impianto a biogas per il trattamento della lettiera integrata prodotta dall'allevamento stesso.

A completamento, presso l'impianto, è in previsione la realizzazione di un impianto a cippato che servirà per il riscaldamento dei capannoni, con potenza pari a 400 KW termici. Verrà realizzato in virtù della presenza di finanziamenti ed agevolazioni sulle fonti rinnovabili (a tal fine sarà utilizzato cippato certificato in classe A2).

3 Energia

Come riportato nella relazione allegata, a firma dell'ing. Luca Maresia, sulle coperture degli immobili a progetto sarà posizionato un impianto fotovoltaico, costituito da 275 pannelli. Questi saranno messi sulla falda esposta a Sud – Ovest, con un'inclinazione della falda di 12°. I pannelli saranno sovrapposti alla copertura esistente, con il solo obiettivo di creare una superficie uniforme di captazione dell'energia solare per la produzione di energia elettrica.

4 Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo artesiano.

5 Emissioni

5.1 Emissioni in atmosfera

Nel caso specifico dell'allevamento, tutte le emissioni della stabulazione sono originate da ventilatori che saranno posti in fondo alle strutture di allevamento. Il numero dei ventilatori accesi, come sempre avviene negli allevamenti avicoli, dipende dalla temperatura interna e dal quantitativo di anidride carbonica nei capannoni di stabulazione.

Si fa presente che il funzionamento di ciascun ventilatore dipende sia dalle fasi di crescita degli avicoli che occupano il capannone, sia dalle condizioni di temperatura e umidità interne ed esterne al capannone stesso, ed è in generale legato alle regole di benessere degli animali.

5.2 Scarichi idrici

La risorsa idrica utilizzata è proveniente dal pozzo artesiano sito in prossimità dei capannoni.

Relativamente agli scarichi idrici, le acque nere provenienti dallo scarico civile (servizi igienici), vengono trattate in un impianto costituito da:

- Vasca condensagrassi per le acque saponate,
- Vasca imhoff;
- Impianto di fitodepurazione a flusso orizzontale.

5.3 Emissioni sonore

Il gestore ha commissionato uno studio di Valutazione Acustica da parte di un tecnico abilitato, dove si evidenzia che l'emissione dell'impianto è fondamentalmente associata all'impianto di ventilazione. Alla luce dei calcoli riportati nella relazione, il documento si conclude affermando che *"Risultano soddisfatti i limiti imposti dal D.P.C.M. 01 marzo 1991 "Norme sull'inquinamento acustico" relativo alla zona classificata come "tutto il territorio nazionale"*.

Si evidenzia inoltre che i valori previsionali al recettore più prossimo sono acusticamente trascurabili".

6 Valutazioni integrate dell'inquinamento

L'Azienda Agricola non è ubicata in un sito inquinato ai sensi del DM 471/99, né è soggetta agli adempimenti di cui al D. Lgs 334/1999.

Relativamente all'inquinamento ambientale generato dall'Azienda sul territorio circostante, dobbiamo evidenziare come, in virtù dell'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili, possa essere ritenuto limitato.

7 **Bibliografia**

- www.regione.fvg.it ;
- www.osmer.fvg.it ;
- www.protezionecivile.fvg.it ;
- <http://irdat.regione.fvg.it>
- Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia, volume 1, il paese. Istituto per l'Enciclopedia del Friuli – Venezia Giulia, 1971;
- Rapporto ISPRA _ Agricoltura – Emissioni nazionali in atmosfera dal 1990 al 2009;
- Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”, citato nel documento come Linee Guida AIA;
- Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle miglior tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
- PHARE TWINNING PROJECT RO2004/IB/en – 07, Linee Guida sui rifiuti speciali, Allevamenti Zootecnici;
- Progetto di zonizzazione e classificazione ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs n. 155 del 13.08.2010 – Riesame della zonizzazione di cui al Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria approvato con decreto del Presidente n. 124 dd. 31 maggio 2010” (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia – CRMA – Centro regionale di modellistica Ambientale), 18 gennaio 2012.